

La mafia  
Cosa nostra  
I misteri di Palermo  
Il fallito attentato dell'Addaura

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CALTANISSETTA**

### **Verbale di Istruzione Sommaria**

L'anno millenovecentottantanove, il giorno 12, del mese di luglio, in Palermo, ore 12,46, avanti di Noi, Dott. Celesti Salvatore, Procuratore della Repubblica, assistiti dal sottoscritto Segretario, è comparso: Falcone Giovanni, nato il 20-05-1939 in Palermo, giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Proc. Penale, viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art.372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti provate nel procedimento di cui trattasi

Risponde:

Ritengo che tra i possibili moventi che hanno determinato il collocamento dell'ordigno esplosivo davanti la mia residenza in via Cristoforo Colombo all'Addaura possono essere indicati i seguenti fronti:

1) La mia nomina a Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Palermo, incarico che Cosa Nostra aveva tutto l'interesse di impedire o ostacolare;

2) Le importanti indagini che allo stato sono da me condotte in relazione ad un grosso fenomeno di riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti; dette indagini si riferiscono ad una vicenda giudiziaria che vede imputate numerosissime persone di grosso spessore mafioso e da cui potrebbero emergere anche conseguenze ed implicazioni di natura istituzionale, così in Italia come anche all'estero.

Dico ciò perché la vicenda ha interferenza con il procedimento penale pendente nello Stato elvetico ed i cui giudici, qualche giorno prima dell'attentato, erano venuti a Palermo per espletare una rogatoria internazionale.

Non vedo altre causali all'infuori da quelle indicate. In particolare, in relazione alla campagna di stampa relativa alle circostanze dell'arresto di Totuccio Contorno, nego che io sapessi della sua presenza in Sicilia prima che fosse arrestato e contro il quale ho emesso mandato di cattura.

[...] avevo preso in locazione la villetta all'Addaura nel maggio u.s. e mi ero trasferito tra la fine di maggio e i primi di giugno. Non avevo l'abitudine di prendere il bagno nello specchio d'acqua antistante la villa nel corso della giornata e, tanto meno, in orario prestabilito. Solamente un paio di volte, ed in orari diversi, ciò era accaduto.

Debbo dire al riguardo che, il giorno 19 giugno 1989, in occasione della presenza a Palermo dei colleghi svizzeri impegnati nell'espletamento della rogatoria, avevo loro proposto di prendere insieme un bagno nelle acque dell'Addaura il giorno successivo e cioè il 20 giugno, dopo le ore 14.

Ciò però non fu possibile perché l'espletamento della rogatoria si protrasse più del previsto.

Null'altro allo stato ho da aggiungere.

Giovanni Falcone  
Salvatore Celesti